

Primo Piano

Notizie dal mondo

Nessuno come Nadal: 21 Slam per la storia

Il campione spagnolo batte Medvedev nella finale dell'Australian Open con una grande rimonta e gli applausi di Djokovic e Federer



La grande gioia di Rafa Nadal dopo aver piazzato il colpo vincente nella finale degli Australian Open: è il successo numero 21 in uno Slam che gli vale il record assoluto di successi; accanto, il campione abbraccia la Coppa del torneo, conquistata a 35 anni al rientro da una lunga assenza per problemi fisici

TENNIS

di Paolo Franci

«C'mon! C'mon! C'mon!». E' il momento preciso in cui Daniil Medvedev deve aver annusato che, forse, non avrebbe vinto e non sarebbe diventato numero uno al mondo. In quello stesso istante, invece, Rafa deve aver compreso che, sì, sarebbe stato un Neil Armstrong, il primo uomo sulla luna. Il primo a vincere 21 Slam. E lo ha urlato con quel triplo «C'mon!» dopo aver annul-

LACRIME E SORRISI

Rafa incredulo e commosso: «La vittoria più emozionante di tutte»

lato tre palle break sullo 0-40 al 6° gioco nel terzo set. Avesse perso quel servizio sotto di 2 set a zero, Medvedev avrebbe chiuso la faccenda. E invece.

Lo ha fatto a 35 anni dopo essere resuscitato da un infortunio che gli ha fatto rischiare di esserci lì in Australia, sì, magari da commentatore della tv spagnola. Lo ha fatto al termine di un torneo che è stato una guerra continua, nella quale la sua incredibile tenuta fisica ha ridefinito se stessa ancora una volta. Lo ha fatto e si è beccato l'abbraccio degli altri due Vampiri del tennis mondiale, Nole e Roger. Djokovic dixit, un po' freddino in realtà, ma ci sta per tutto quel che gli hanno fatto passare: «Congratulazioni a Nadal per il suo 21° Slam, un risultato straordinario: ha prevalso uno

spirito combattivo impressionante». Più caloroso Federer: «Che partita! Congratulazioni al mio amico e grande rivale Nadal. Qualche mese fa scherzavamo sul fatto che entrambi fossimo con le stampelle. Incredibile, mai sottovalutare un grande campione. Orgoglio di aver condiviso la tua era, Rafa». Bellissimo constatare come i Magnifici Tre continuino in qualche modo a proteggersi l'un l'altro e a proteggere se stessi dall'aggressione della beat generation della racchetta. Sì perché è vero che Nadal ha vinto il 21° Slam staccando Nole e Roger, ma è altrettanto vero che ha impedito a Medvedev di scollare The Djoker dalla prima posizione della classifica Atp, salvandone il regno neanche fosse un Lancillotto.

La rimonta di Nadal da due set a zero al trionfo nel quinto dopo cinque ore e mezza di battaglia (2-6 6-7(5) 6-4 6-4 7-5) gli vale il trionfo in Australia 13 anni dopo quel lontano 2009: «E' stata una delle partite più emozionanti della mia carriera: un mese e mezzo fa non sapevo se sarei tornato a giocare nel tour e adesso sono qui, con questa coppa». E' incredulo Rafa, così come lo è Medvedev, fregato da un campione immenso ma anche dal suo nervosismo, sfociato in un duello di gesti e insofferenze con il (per niente educato) pubblico australiano. Un atteggiamento che certo non deve aver giovato alla sua capacità di restare concentrato come lo è stato quel magnifico vampiro che è Rafa Nadal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISULTATI INCORAGGIANTI IN QATAR E IN BULGARIA

Di Veroli e Vismara terzi nel Gp di spada a Doha. Le azzurre della sciabola ritrovano il podio

SCHERMA

Luccica di bronzo la domenica della scherma italiana sulle pedane internazionali. Un tris di terzi di posti di grande valore. A Doha, nel GP FIE di spada, salgono a pari merito sul terzo gradino del podio Davide Di Veroli e Federico Vismara, dietro i francesi Yannick Borel e Aymerick Gally. Un risultato

incoraggiante tenuto conto che Di Veroli e Vismara hanno 20 e 24 anni. A Plovdiv, nella gara a squadre della Coppa del Mondo di sciabola femminile, il team azzurro (Rossella Gregorio, Martina Criscio, Michela Battiston e Benedetta Taricco) chiude con un ottimo terzo posto, dopo aver battuto la Bulgaria, padrona di casa, 45-29. Oro per la Francia che ha superato l'Azerbaijan 45-39.

PRIMI IMPEGNI STAGIONALI: ITALIANI SOTTO TONO

Zanoncello, sprint d'argento in Turchia. Bernal, un supporto ortopedico per recuperare

CICLISMO

Domenica avara con i ciclisti italiani. In Turchia, nel gp Megasaray, il miglior piazzamento: lo coglie il giovane Enrico Zanoncello della Bardiani Csf, secondo alle spalle del norvegese Tord Gudmestad, terzo Dalla Valle. In Spagna, nell'ultima prova del Challenge Majorca, quinto posto per il neo-pro Luca Colnaghi nel neo-sprint vinto da un altro debut-

tante, il diciannovenne belga Arnaud De Lie, su Molano, settimo Nizzolo davanti a Fiorelli e Moschetti. Sprint anche in Francia: a vincere La Marseillaise, un belga, il figlio d'arte Amaury Capiot sull'ex iridato Pedersen, miglior azzurro Ulissi ottavo davanti a Covi e Bettiol. Nuovo bollettino medico sulle condizioni di Bernal: gli è stato applicato un corsetto cervicale toracico per una miglior mobilità e aiutarlo nella riabilitazione.

AZZURRI IN VETRINA

Riecco De Luca Perfetto in Florida

EQUITAZIONE

di Paolo Manili

Seconda settimana consecutiva di risultati positivi per il salto ostacoli azzurro e questa volta sotto i riflettori c'è Lorenzo De Luca che, dopo il cambio di scuderia è tornato a infiammare i suoi tifosi con una performance dei tempi migliori. Nel Netjet Grand Prix del faraonico Winter Equestrian Festival di Wellington, in Florida, in sella a F One Usa Lorenzo 'il Magnifico' ha scodellato due impeccabili percorsi netti, conquistando il 5° posto fra i 10 doppi zero della gara (216mila dollari di montepremi). Un risultato che lo conferma tra i nostri cavalieri di punta proprio mentre il neo-ct azzurro Marco Porro sta iniziando a 'ricostruire' la Nazionale per tornare in 'serie A'. Ha vinto sul cronometro l'irlandese Bourns (Sea Topblue), dietro De Luca sono finite star come Rodrigo Pessoa (Lord Lucio) al 7° posto e Kent Farrington (Austria 2) 14°. L'altra impresa azzurra arriva dall'endurance, nella Al Fursan Race di Alula, nel nord desertico dell'Arabia Saudita. Dei ben 206 binomi in gara su 120 km di percorso, solo 64 sono arrivati al traguardo e, fra questi, tre binomi azzurri. Migliore della nostra formazione, tutta al femminile, la già campionessa d'Europa Costanza Laliscia su Emirates du Barthas al 6° posto con una performance di assoluto valore internazionale (7 h, 23' 02'', media 16,252 kmh). Poi 18° ha chiuso Celeste Lo Turco su Tareq Al Mohataseb, (7h 59' 21'', media 15,020 kmh), indi 20ª Giulia Mantovani su Rovo di Chia (8h, 18'32'', media 14,442 kmh). La quarta azzurra, la Gaiani è stata eliminata dopo il traguardo perché il suo Badmington d'Oc non è rientrato nei parametri metabolici. Ha vinto l'uruguaiano Ferber su (HC Yaiza), 05h 29' 06'' all'incredibile media di 21,878 kmh) davanti al connazionale Rivera (SM Fabricio, 05h 29' 07'', media 21,887 kmh). I due risiedono e si allenano entrambi negli Emirati Arabi.